

Determinazione n. 97/2010

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 novembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1965, con il quale l'Ente Irriguo Umbro-Toscano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2008, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giorgio Capone e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2008 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giorgio Capone

IL PRESIDENTE

f.to Raffaele Squitieri

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO PER L'ESERCIZIO 2008*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Ordinamento. – 2. Organi. – 3. Personale. – 4. Attività. – 5. Risultati finanziari
e situazione patrimoniale. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente irriguo umbro-toscano per l'esercizio 2008. ¹

L'Ente, istituito nel 1961 per la durata di 30 anni, ha operato in regime di proroga fino al 7 novembre 2009 ed è stato posto il gestione liquidatoria a decorrere da tale data, per un periodo massimo di 24 mesi (d.l. 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni, con legge 26 febbraio 2010, n. 25). Durante tale periodo il Commissario ad acta nominato con decreto 20 novembre 2009 dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, garantisce la continuità amministrativa del servizio pubblico svolto dall'Ente, con particolare riguardo all'esercizio, in sicurezza, del sistema di dighe realizzato per l'irrigazione dei terreni.

¹ L'ultimo referto attiene alla gestione 2005-2007, ed è stato deliberato con determinazione 6/2010 in Atti Parlamentari, Leg. 16, Doc. XV, n. 184.

1. Ordinamento

L'ordinamento dell'Ente irriguo umbro-toscano è stabilito dalla legge istitutiva del 18.10.61 n. 1048, come modificata dalla legge 30 dicembre 1991, n. 411, e dallo statuto, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 febbraio 1971 e approvato dall'allora Ministro per l'agricoltura e per le foreste in data 3 agosto 1971.

Con legge 30 dicembre 1991 n. 411, di conversione del decreto legge 6 novembre 1991 n. 352, recante "Proroga del termine di cui all'art. 3 della legge 18 ottobre 1961 n. 1048 relativo all'Ente autonomo per la bonifica, l'irrigazione e la valorizzazione fondiaria delle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni", l'Ente irriguo umbro-toscano è stato espressamente definito "persona giuridica di diritto pubblico" e conservato sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali.

La legge, oltre a prorogarne l'operatività, ne ha rideterminato le competenze istituzionali, che, pertanto, attualmente riguardano le seguenti materie di intervento:

- a) la progettazione e realizzazione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione di acque, a scopo prevalentemente irriguo su concessione dello Stato;
- b) la gestione e la manutenzione di tali opere;
- c) lo svolgimento di studi e ricerche, anche sperimentali, connessi con la realizzazione delle opere sopraindicate;
- d) la realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica, idraulica ed infrastrutturali, su incarico o concessione delle regioni Umbria e Toscana e di altri enti locali.

Attenuate, dunque, le competenze in materia di bonifica, l'Ente ha finito per concentrare la sua attività nella progettazione ed esecuzione delle opere di completamento del Piano generale irriguo, elaborato nel corso del primo decennio di vita dell'Ente, affidate in concessione dal Ministero vigilante, nella gestione delle infrastrutture realizzate e nella conseguente erogazione di acqua a scopo prevalentemente irriguo, cui si è aggiunta di recente l'erogazione di acqua a scopo potabile.

A seguito del progressivo completamento delle principali opere irrigue e delle relative infrastrutture, l'Ente è ora in grado di assicurare la somministrazione di notevoli quantità di acqua ai fruitori istituzionali nonché agli enti locali interessati con i quali ha stipulato convenzioni per la definizione del costo del servizio e le modalità della fornitura.

Nell'esercizio finanziario in riferimento l'attività di gestione ed erogazione della risorsa idrica, non solo per finalità irrigue (che comunque rimangono prevalenti in conformità ai fini istituzionali dell'Ente), ma anche per scopi idropotabili è proseguita con incrementi che confermano la linea di tendenza già indicata nei precedenti esercizi, di una sempre maggiore incidenza di tale attività nella gestione di parte corrente.

Sotto il profilo istituzionale è da rilevare che l'Ente, istituito nel 1961 per la durata di 30 anni ha ottenuto – con legge 30 dicembre 1991 n. 411 – una proroga operativa di 10 anni per portare a termine il proprio "Piano generale irriguo", proroga aumentata di un ulteriore anno con D.L. 22 ottobre 2001 n. 381 convertito con modificazioni della legge 21 dicembre 2001 n. 441 (scadenza 6 novembre 2002).

Successivamente, la proroga dell'Ente è stata disposta annualmente con leggi 24 novembre 2003 n. 326, 12 dicembre 2004 n. 306, 11 novembre 2005 n. 231, 27 dicembre 2006 n. 296, 3 agosto 2007 n. 127 ed in ultimo con decreto legge 3 novembre 2008, n. 271, convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 205.

Con d.l. 30 dicembre 2009 n. 194 convertito con legge n. 25 del 26 febbraio 2010, il legislatore ha stabilito che la Gestione liquidatoria dell'Ente cessi entro 24 mesi dalla data di ultima scadenza (7 novembre 2009), al fine di consentire al commissario ad acta di garantire la continuità amministrativa del servizio pubblico, nonché la gestione e la definizione dei rapporti giuridici pendenti sino all'effettivo trasferimento delle competenze al soggetto costituito o individuato con provvedimento delle regioni interessate, assicurando adeguata rappresentanza delle competenti amministrazioni dello Stato. Al termine della procedura liquidatoria, il Commissario è tenuto a presentare il rendiconto della gestione accompagnato dalla relazione dell'attività svolta.

Il regime di proroga è cessato il 7 novembre 2009, per cui il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con decreto del 20 novembre 2009 nel rilievo che fosse necessario regolamentare la fase transitoria del trasferimento delle funzioni svolte dall'Ente, ha designato un Commissario ad acta, nella persona dell'ex Presidente per l'adozione di ogni atto necessario alla realizzazione di tale obiettivo.

A tal fine ha stabilito che il Commissario designato relazioni mensilmente al Ministro in merito allo stato di attuazione del procedimento di devoluzione delle predette funzioni, stabilendo – come data di scadenza – il 30 giugno 2010.

Nel decreto citato vengono precisati i compiti del Commissario: egli attiva tutte le azioni necessarie a mantenere la sicurezza e in esercizio il Sistema Alto-Medio Tevere, costituito dalle dighe di Montedoglio e del Chiascio e relative adduttrici, nonché dalla traversa del Sovara; attiva, inoltre, le stesse azioni con riguardo alla diga del Calcione con relative reti di adduzione e distribuzione ed al canale Battagli e riferisce periodicamente alla competente direzione generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Al Commissario è demandato anche di assicurare tutti gli approvvigionamenti ed i prelievi per l'uso irriguo, per l'uso idropotabile, ai sensi dell'art. 28, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 per gli usi diversi nonché per la produzione di energia, nell'ambito delle concessioni garantite all'Ente.

2. Organi

Sono organi dell'Ente il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei revisori dei conti.

Nel Consiglio d'amministrazione, nella Giunta e nel Collegio dei revisori dei conti sono rappresentate le Regioni nel cui ambito territoriale l'Ente opera.

Per analoghe ragioni sono previsti due vicepresidenti, uno in rappresentanza della regione Toscana, l'altro in rappresentanza della regione Umbria.

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 29.9.1993 n. 519 sono state fissate le indennità di carica per gli organi dell'Ente, tutt'ora in vigore.

Per i componenti il Consiglio d'Amministrazione è prevista un'indennità di carica pari a € 60,43 lorde mensili, maggiorata di € 69,72 lorde mensili per i componenti della Giunta esecutiva. A tutti gli amministratori è corrisposto, altresì, un gettone di presenza di € 30,99 lorde mensili per la partecipazione ad ogni riunione degli organi collegiali.

Al Presidente spetta un'indennità di carica pari al trattamento economico corrisposto al Direttore generale, maggiorata del 20%.

L'Ente, in vista del termine di scadenza della sua operatività, è stato commissariato con decorrenza dall'1 novembre 1998. Il regime di commissariamento dura ininterrottamente da tale data ad oggi; con D.M. n. 30599 dell'8 febbraio 2002 il commissario è stato affiancato da tre sub commissari con il compito di coadiuvarlo nell'espletamento delle funzioni d'istituto, anche "in vista degli adempimenti da effettuare in previsione della trasformazione dell'ente in società per azioni". Con D.M. 27 maggio 2004, n. 869 il numero dei sub Commissari è stato elevato a 4 unità.

Il commissario percepisce la stessa indennità di carica fissata per il Presidente (D.M. n. 609 del 26 maggio 1999), mentre ogni sub-commissario percepisce un compenso pari ad euro 10.350 annui.

La spesa totale per gli organi dell'ente nel 2008 è stata pari ad euro 65.485,10 a fronte di una spesa di euro 126.858,03 nel 2007 (-48%).

Il Collegio dei revisori dei conti, scaduto l'11 ottobre 2003, è stato interamente rinnovato con D.M. 30.9.2004, n. 878, con scadenza il 30 settembre 2009. Al Presidente del Collegio spetta un compenso pari ad euro 1.634,04 annui, per i Sindaci effettivi tale compenso è pari ad euro 1.087,56 annui, mentre per i Sindaci supplenti il compenso è ridotto ad euro 542,16 annui.

Alla fine del 2009, come già detto, il legislatore ha ritenuto di sopprimere l'Ente, ma non le sue competenze, designando un Commissario liquidatore con il precipuo compito di proseguire nell'attività istituzionale in attesa del passaggio delle funzioni all'organo indicato dalle Regioni interessate.

Lo stato di precarietà e di incertezza che ha caratterizzato il più recente periodo di vita e di attività dell'Ente, è dunque destinato a permanere – come indica la legge – fino al novembre 2011.

3. Personale

L'Ente ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica del personale ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 233, tenendo conto delle necessità organizzative in riferimento ai propri compiti che si sono, come si è visto, sempre di più ampliati.

A fronte della dotazione organica, il personale effettivamente in servizio nel 2008, come si evince dalla tabella sottostante, è di gran lunga inferiore.

La costante riduzione della consistenza del personale che si è registrata negli ultimi anni ha determinato problemi di disponibilità di personale specificamente qualificato nei settori di competenza.

La situazione è quella indicata nel prospetto seguente.

TABELLA 1

PERSONALE

Qualifiche	Pianta organica	Personale in servizio al 31.12.2007	Personale in servizio al 31.12.2008
Direttore generale	(a contratto)	1	1
Dirigenti	2	2	2
Area professionisti	4	2	2
Area C posizione c5	4	0	3
" " c4	5	5	3
" " c3	8	8	4
" " c2	7	0	1
" " c1	6	6	3
Area B posizione b3	5	0	5
" " b2	3	6	0
" " b1	6	2	1
Area A	0	0	0
TOTALE	50	32	25

TABELLA 2

COSTO DEL PERSONALE

	2007	2008	var. %
Salari ed accessori	1.843.213,38	1.742.865,68	-5,4
Oneri sociali	501.361,17	499.921,12	-0,3
Trattamento di fine rapporto	203.043,09	236.492,48	16,5
Altri costi	88.181,42	82.460,75	-6,5
Totale generale	2.635.799,06	2.561.740,03	-2,8

Il costo complessivo del personale nel 2008 è risultato pari ad € 2,5 milioni contro i 2,6 milioni del 2007, con una riduzione percentuale del 2,8 %.

La riduzione più significativa, in relazione alla contrazione del personale in servizio, ha riguardato la voce "salari ed accessori", passati da 1,8 milioni nel 2007 a 1,7 milioni nel 2008 (-5,4%).

Gli oneri sociali sono stati pressoché stabili, mentre il trattamento di fine rapporto ha registrato nel 2008 un incremento del 16,5 %, passando da 203 mila euro del 2007 a 236 mila euro del 2008.